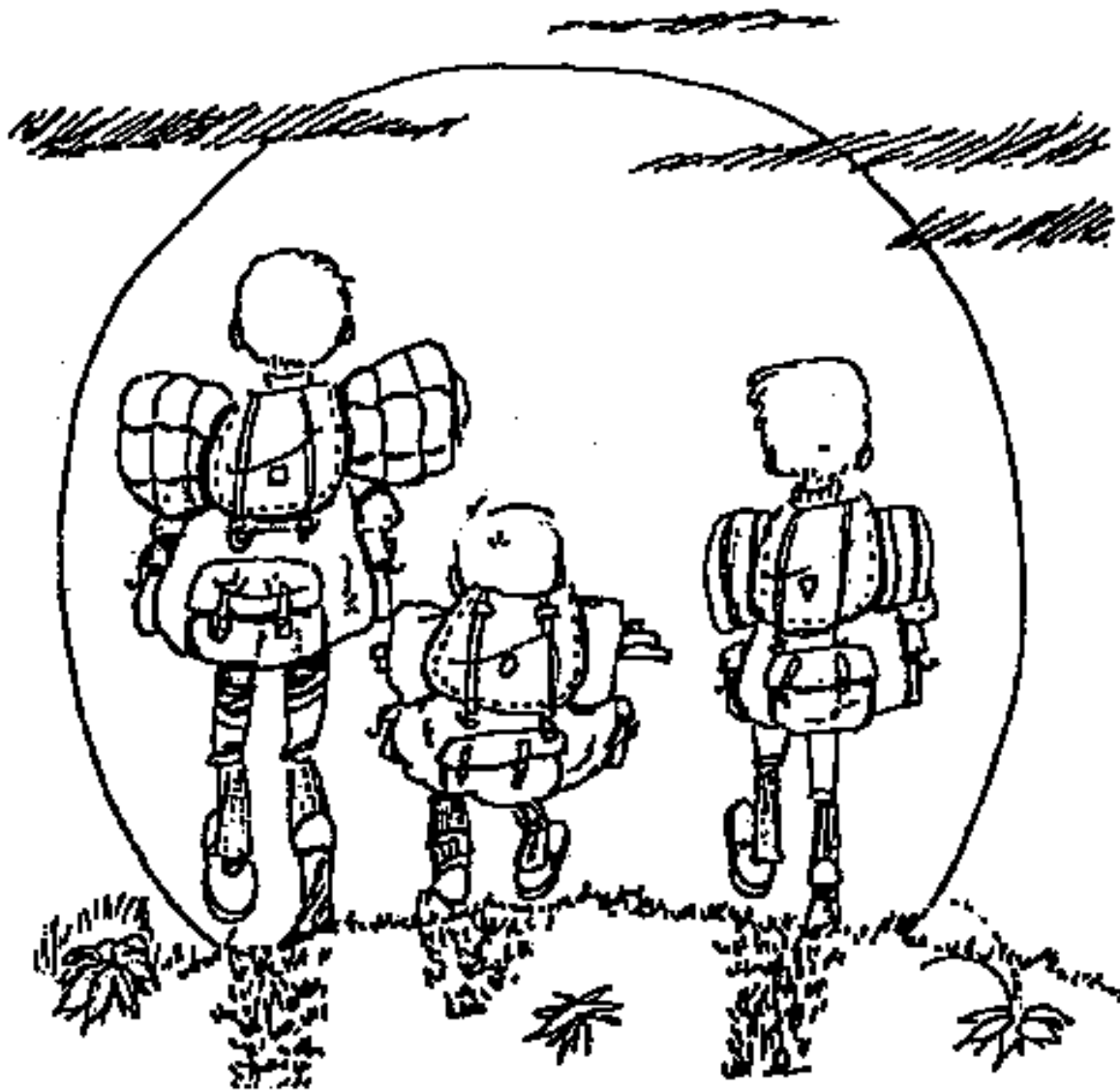


**Progetto Educativo di Gruppo**  
**Ottobre 2018 -Settembre 2021**



**Gruppo AGESCI - Roma 26**

## ***1. Introduzione***

Il Progetto Educativo di Gruppo (PEG), elaborato dalla Comunità Capi, assicura l'unitarietà della proposta educativa dell'Associazione tra le varie unità, la sua continuità fra le varie Branche e il suo adattamento alle necessità del territorio in cui il Gruppo vive.

Il PEG, che assume forma scritta, si muove all'interno dello Statuto, del Patto Associativo e del Regolamento dell'AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani).

Esso viene presentato secondo l'art. 5 del Regolamento Metodologico:

- ad ogni nuovo capo che entra in Comunità Capi;
- alle famiglie dei ragazzi.

Tale progetto viene concretizzato nei programmi di unità con gli strumenti specifici di ciascuna branca. Il PEG nasce dall'analisi dell'ambiente nel quale ci troviamo ad operare, dall'attenzione alle esigenze dei ragazzi e dalla considerazione delle risorse interne ed esterne al Gruppo.

## ***2. Analisi Interna***

La Comunità Capi del Roma 26 ha lavorato alla stesura di questo PEG nell'anno 2018. Il punto di partenza è stata un'analisi interna al gruppo, realizzata singolarmente da ogni staff, con l'obiettivo di fotografare la realtà dei nostri ragazzi sotto vari aspetti:

- analisi numerica e demografica
- interessi extra scolastici
- partecipazione alla S. Messa e, più in generale, alla vita parrocchiale
- partecipazione agli eventi proposti sia dal nostro Gruppo che dall'Associazione a livello nazionale
- attività individuali e di gruppo svolte negli anni precedenti

## *2. Analisi Esterna*

In una seconda fase abbiamo cercato di esaminare quale fosse l'ambiente territoriale all'interno del quale i ragazzi vivono le loro quotidiane esperienze; per fare questo abbiamo sottoposto dei questionari durante la festa parrocchiale ai membri non scout della comunità, dai quali sono emersi i seguenti aspetti:

### *Punti di forza*

- offerta di servizi e negozi per soddisfare i bisogni quotidiani
- tranquillità
- presenza di molte scuole per ogni fascia d'età
- presenza di una parrocchia attiva che funge da punto di aggregazione

### *Criticità*

- situazione generale negativa della pulizia stradale e del decoro urbano
- mancanza di una rete di trasporti pubblici come reale alternativa al trasporto privato
- mancanza di un numero di parcheggi adeguato al numero di veicoli privati
- scarsità di aree verdi e sostanziale abbandono delle poche esistenti
- assenza di poli culturali e punti di ritrovo alternativi alla parrocchia

### *I nostri ragazzi visti da fuori*

Abbiamo chiesto, infine, quale immagine abbiano gli adulti dei ragazzi del quartiere, compresi nella fascia d'età di nostro interesse (8-21 anni). Il quadro generale risulta piuttosto negativo, in particolar modo sono stati evidenziati una diffusa maleducazione e una mancanza di interessi, attribuite ad una crescente solitudine ed abbandono da parte dei genitori. Inoltre, da quasi tutti i questionari sottoposti, è emersa una diffusa preoccupazione per una eccessiva dipendenza nell'utilizzo del cellulare.

Il PEG è lo strumento guida per la stesura dei programmi annuali di ogni branca con cui verificiamo, ogni anno, i risultati raggiunti e i problemi riscontrati dai capi durante il servizio.

#### **4. Obiettivi**

Per delineare le linee guida per tutte le staff nel triennio in oggetto a questo PEG, la Comunità Capi, sulla base delle analisi descritte in precedenza, ha individuato sette obiettivi sui quali lavorare nei prossimi tre anni. Ciascuno di questi è stato declinato singolarmente per ogni branca e suddiviso in sotto-obiettivi per ognuno dei tre anni. Alcuni di questi obiettivi, già presenti nel precedente progetto, sono stati rimodellati e suddivisi nei tre anni dalle branche alla luce di una verifica del PEG 2015-2018.

Gli obiettivi individuati sono:

1. Cittadinanza attiva e rispetto dell'ambiente
2. Chiesa come comunità
3. Educazione all'amore e all'affettività
4. Progettualità e responsabilità
5. Animazione espressiva
6. Cura dei materiali ed essenzialità
7. Uso corretto delle tecnologie

##### 4.1 Cittadinanza attiva e rispetto dell'ambiente

Alla luce di quanto emerso dall'analisi esterna e da quanto visibile anche ai nostri occhi nella vita quotidiana di quartiere, riteniamo importante educare i nostri ragazzi al valore dell'appartenenza al proprio territorio, alla cittadinanza attiva protesa al suo miglioramento ed al rispetto dell'ambiente in cui vivono; solo in questo modo, partendo dalla loro realtà, potranno acquisire le basi per proporsi in futuro come cittadini attivi e portatori di cambiamento nella società in cui saranno chiamati ad operare e a vivere.

##### 4.2 Chiesa come comunità

Nel Progetto Educativo di Gruppo 2015-2018, la Comunità Capi aveva assunto l'impegno ad educare i ragazzi a vivere la comunità parrocchiale come primo elemento di una comunità più grande chiamata Chiesa; nella ferma convinzione che tale obiettivo, seppur in parte raggiunto, vada mantenuto e migliorato, riteniamo fondamentale compiere un ulteriore passo in avanti. Nei prossimi tre anni, dunque, avremo l'obiettivo di far capire ai nostri ragazzi l'importanza della comunità ecclesiale nel suo insieme che, pur manifestandosi in particolare all'interno della Parrocchia in cui vivono, racchiude in sé aspetti che devono portarli ad una maggiore apertura ed accoglienza verso l'esterno e a sentirsi parte della comunità dei Figli di Dio.

Riteniamo che sia fondamentale a tal fine aiutare i ragazzi a vivere la Messa come momento privilegiato di incontro con il Signore; consci delle diverse provenienze territoriali delle famiglie e della possibilità che la S. Messa sia vissuta in altre parrocchie, ci impegniamo a mantenere comunque una partecipazione di Gruppo al mese alla Messa domenicale delle 19.00 per favorire un sempre maggiore coinvolgimento delle famiglie con gli altri parrocchiani.

### 4.3 Educazione all'amore e all'affettività

Il problema del giusto approccio all'amore e all'affettività, così come quello alla sessualità, sono tematiche che stanno diventando sempre più comuni nei giovani di tutte le fasce di età. In particolare, come educatori, ci interroghiamo su quali siano i corretti approcci e strumenti comunicativi per poter portare i ragazzi a comprendere l'importanza di questi temi, e che viverli correttamente sia un aspetto fondamentale della loro crescita. Per fare questo, ci poniamo come obiettivo anche la nostra formazione di capi ed educatori alla ricerca dei giusti metodi ed approcci, mediante il confronto con figure esterne alla Comunità Capi ed esperte in questo campo.

### 4.4 Progettualità e responsabilità

La progettualità è uno dei punti cardine del metodo educativo della nostra Associazione; riteniamo che sapersi progettare e, soprattutto, verificare costantemente sia un elemento ottimale per diventare cittadini adulti e responsabili e per realizzare la propria vocazione. Vorremmo stimolare un crescente senso di responsabilità verso gli altri, portando i ragazzi a comprendere come il loro progetto di vita non rimanga solo una questione "personale", ma si intrecci inevitabilmente con quello delle altre persone che incontrano sul loro cammino. Pertanto, alla fase di progettazione deve far seguito un'assunzione serena delle proprie responsabilità, comprendendo che solo in questo modo sarà possibile realizzare ciò che il Signore ha progettato per loro.

### 4.5 Animazione espressiva

La capacità di cimentarsi nelle varie tecniche di animazione espressiva, quali un canto, una danza, una recita o tante altre, è uno dei metodi più efficaci per aiutare i ragazzi a sentirsi più sicuri di sé e, allo stesso tempo, per educarli non alla improvvisazione ma alla preparazione dettagliata di una qualsiasi attività.

Se frutto di lavoro e programmazione, infatti, il miglioramento nell'animazione espressiva rappresenta, per ogni ragazzo, la possibilità di lasciare da parte qualche freno inibitorio e timidezza.

Ci impegniamo quindi a far sì che nei prossimi tre anni questa abilità diventi sempre maggiore per tutte le fasce d'età.

### 4.6 Cura dei materiali ed essenzialità

Come anche negli anni passati, puntando ad un miglioramento di quanto raggiunto finora, vorremmo concentrarci sul rispetto delle risorse comuni, lavorando sul miglioramento della gestione di spazi, di risorse economiche e di materiali troppo spesso rovinati e sprecati. Vorremo aiutare i ragazzi ad acquisire la consapevolezza che i materiali hanno un costo e che inoltre il loro riacquisto impedisce di utilizzare il denaro per altre attività.

#### 4.7 Uso corretto delle tecnologie

Come descritto nell'analisi interna, abbiamo riscontrato un abuso e un uso scorretto delle tecnologie all'interno della quotidianità dei nostri ragazzi. Le tecnologie e i social network sono diventati un elemento cardine nella loro vita, condizionando le relazioni personali ed il modo di esprimersi.

Nel Progetto Educativo precedente ci siamo impegnati ad insegnare ai ragazzi ad uscire dal loro mondo virtuale, mostrando loro la bellezza di condividere il tempo libero con famiglie ed amici, diminuendo le ore passate in attività a rischio di alienazione come TV o giochi al computer e illustrando loro il corretto utilizzo di questi strumenti.

Come passo ulteriore, senza abbandonare quanto fatto finora e continuando a lavorare in questa direzione, in questo triennio vorremmo indirizzare i ragazzi all'uso corretto delle nuove tecnologie, cercando di porci in maniera positiva in un terreno intermedio tra coloro che le demonizzano in senso assoluto e coloro che, facendone un uso esagerato e poco consapevole, rischiano di creare danno a sé stessi e agli altri.

In aggiunta agli obiettivi sopra elencati, vorremmo lavorare su due ulteriori percorsi che riteniamo fondamentali:

- Relazioni con i Genitori:

L'obiettivo è riuscire a far capire ai nostri ragazzi che i loro genitori non sono degli avversari, ma delle persone con cui parlare a cuore aperto dei propri problemi e della propria vita. Vogliamo mostrare la ricchezza di poter avere dai propri genitori consigli e risposte su cose che anche loro hanno vissuto, sebbene questo ai ragazzi possa sembrare strano.

- Coinvolgimento di adulti extra-associativi:

Vorremmo mantenere un contatto con tutti quei ragazzi che hanno vissuto in passato il proprio cammino scout nel nostro Gruppo, coinvolgendoli in attività e campi.

Sulla scia delle esperienze di questi ultimi anni, vogliamo inoltre continuare ad interessare alcuni genitori (o altri adulti della nostra Parrocchia) alla proposta di essere capi Scout, aiutandoli a capire i fondamenti educativi dell'AGESCI e lanciando loro la stimolante sfida di questo servizio.

## 5. Obiettivi specifici per anno

Ogni Branca, approfondendo quanto descritto nelle analisi (sia quella interna sia quella esterna), ha scelto di lavorare su obiettivi e strumenti specifici suddivisi durante i tre anni di attuazione di questo Progetto.

<b>1- Cittadinanza attiva e rispetto dell'ambiente</b>			
	<b>1° ANNO</b>	<b>2° ANNO</b>	<b>3° ANNO</b>
<b>L/C</b>	Vogliamo trasmettere come il rispetto dell'ambiente inizi nell'ambito domestico e nella capacità di riconoscere i materiali per un corretto riciclo.	Il rispetto viene portato anche fuori dall'ambito familiare arrivando ad ambienti comuni come scuola, scout, sport ecc. Scopriremo come è possibile relazionarsi in maniera coerente con tutti gli ambienti che si frequentano.	Scoprendo le realtà del quartiere e capendo le criticità e i pregi dei luoghi che frequentiamo, si sviluppa il rispetto degli altri anche nei confronti di chi non è un nostro diretto interlocutore.
<b>E/G</b>	Insegnamento ai ragazzi delle basi della raccolta differenziata e su farla rispettare in qualsiasi occasione, sperimentando anche diversi metodi di riciclo dei materiali più semplici.	Sensibilizzazione dell'ambiente parrocchiale e del quartiere per allargare la consapevolezza dell'importanza di un impegno attivo da parte di ogni cittadino.	Scoperta del funzionamento dello smaltimento rifiuti anche esterno al quartiere. In progetto visite in centri volti alla raccolta differenziata e all'educazione civile.
<b>R/S</b>	Vogliamo far scoprire chi è il buon cittadino, ovvero una persona che si informa e riesce ad avere una visione critica sugli avvenimenti, ed è consapevole che può contribuire al bene comune.	Vogliamo stimolare i ragazzi a sviluppare un desiderio di azione concreta che parta dal territorio circostante con il sostegno della comunità.	Vogliamo alimentare l'azione individuale per sviluppare un maggiore senso di responsabilità per ciò che ci è stato donato, cercando di lasciare un segno concreto del proprio passaggio nel mondo.

<b>2- Chiesa come comunità</b>			
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
L/C	Vogliamo impegnarci affinché i nostri bambini vivano la Parrocchia come ambiente aggregativo. Come occasione di incontro reputiamo fondamentale la partecipazione alla Messa domenicale e ci proponiamo un confronto con i gruppi dei coetanei, in particolar modo con il gruppo dell'oratorio.		
E/G	Creare una collaborazione con altri gruppi Parrocchiali. Insegnare ai ragazzi il perché si scelgono determinati canti in periodi dell'anno diversi, in vista di una futura collaborazione con il coro.	Affrontare con i ragazzi il tema dei sacramenti. Inoltre, con i ragazzi più grandi (alta squadriglia) scoprire esigenze parrocchiali e realizzare eventuali progetti.	Portare tutto il reparto a partecipare a progetti di miglioramenti degli ambienti parrocchiali.
R/S	Far comprendere ai ragazzi che la Fede cattolica non può essere un qualcosa "fai da te" ma che ha bisogno di essere vissuta comunitariamente.	Far vivere ai ragazzi la realtà parrocchiale.	Far scoprire ai ragazzi la bellezza che la comunità cristiana può essere vissuta in qualsiasi luogo del mondo.

<b>3 – Educazione all'amore e all'affettività</b>			
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
L/C	Vogliamo far scoprire ai bambini che è possibile relazionarsi anche con l'altro sesso e fare le stesse attività insieme	Insegniamo ai bambini a riscoprire le persone andando nel profondo dei rapporti con gli altri e ad accrescere la consapevolezza della ricchezza presente nell'altro.	
E/G	Amore → cosa significa realmente amare; l'amore fraterno e l'amore di coppia.	Affettività → trattare il rispetto delle persone e la cura dei sentimenti in un rapporto.	Sessualità → affrontare il valore dell'intimità e del vero rispetto del proprio corpo.
R/S	Scoprire il vero valore delle relazioni imparando a rispettare in primis se stessi (talenti e debolezze) e poi gli altri, arrivando a comprendere e ad accogliere le diversità uomo/donna.	Presentare una visione nel rapporto uomo/donna distante dal mero appagamento dei bisogni personali, facendo riscoprire e vivere la bellezza dell'amore gratuito.	Capire che siamo figli di Dio e come tali siamo parte del suo progetto. La bellezza sarà nello scoprire, amare ed accettare la missione che Dio Padre ha per ognuno di noi.



<b>4- Progettualità e responsabilità</b>			
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
L/C	I capi metteranno particolare attenzione nel monitorare l'andamento delle attività che richiedono un'organizzazione a più lunga scadenza. Vogliamo evitare che i bambini possano farsi trascinare dall'entusiasmo solo inizialmente, per poi non portare a termine l'impegno scelto		
E/G	Insegnare ai ragazzi il valore di un impegno preso, portandoli ad una maggior partecipazione a riunioni e uscite. Inoltre, li vogliamo spronare affinché portino a termine le imprese con stile scout e nei tempi prestabiliti.	Continuare a lavorare sulle presenze dei ragazzi, impegnandoci a far rispettare loro le tempistiche, oltre che delle imprese, anche del loro percorso personale e di altre attività e/o proposte.	Continuando a lavorare sugli obiettivi degli anni precedenti, vogliamo far capire il valore positivo di essere di esempio per gli altri.
R/S	Far scoprire ai ragazzi che il tempo che dedicano allo scautismo è una loro scelta consapevole e che è nel loro interesse utilizzarlo al meglio.	Insegnare ai ragazzi a progettarsi avendo chiaro l'obiettivo da seguire, scoprendo la bellezza di fare le cose seguendo un progetto.	Far capire ai ragazzi che l'impegno del singolo favorisce non solo la crescita personale e ma anche quella della comunità.

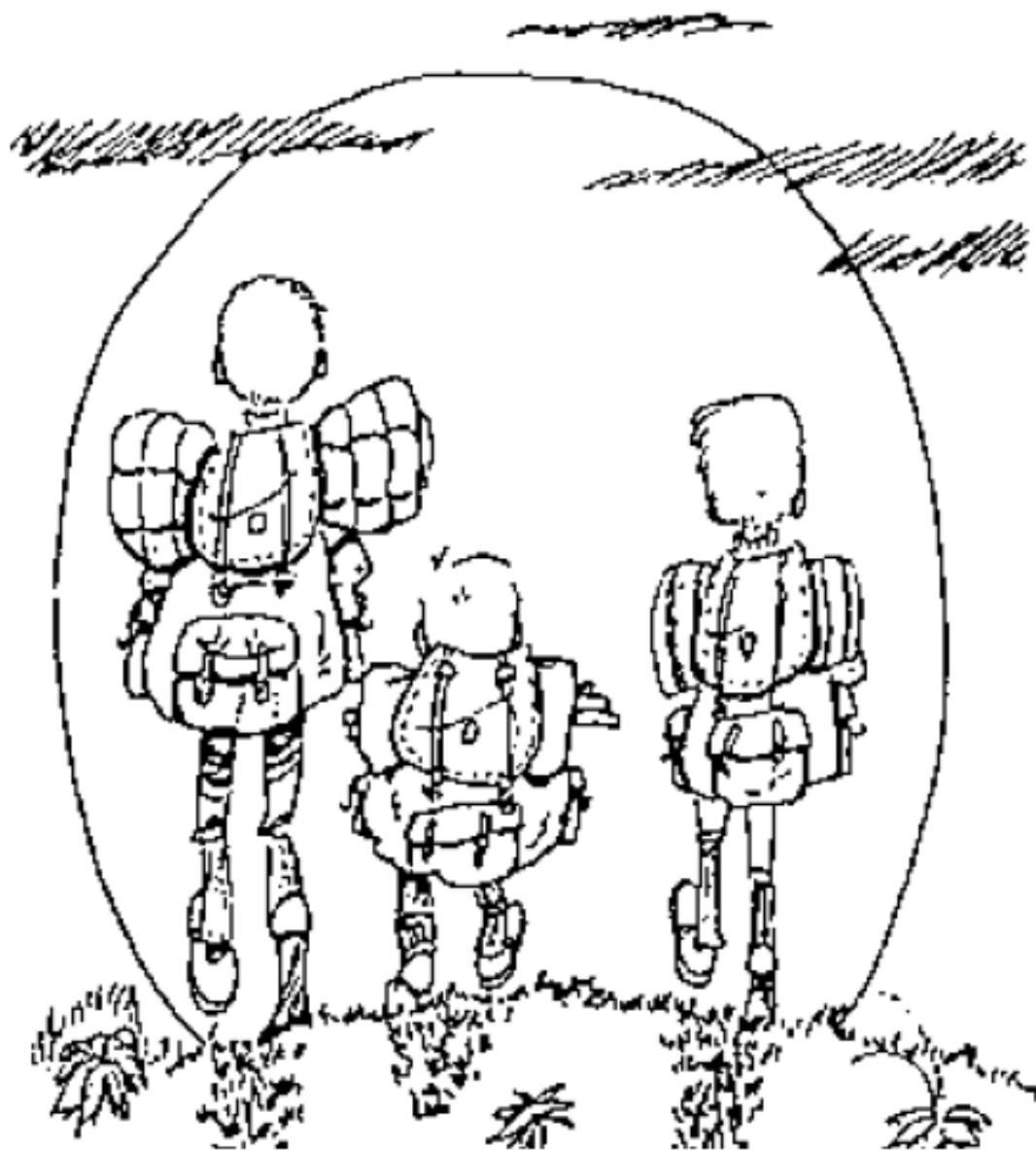
<b>5- Animazione espressiva</b>			
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
L/C	È uno strumento fondamentale che verrà ripetuto tutti gli anni per sensibilizzare i bambini attraverso le varie tecniche espressive.		
E/G	Ci impegniamo a far sì che i ragazzi non lascino le occasioni di animazione al caso. Col nostro esempio vogliamo che scoprano tecniche di animazione, bans, canzoni e che le facciano proprie.	Portare i ragazzi a scoprire le proprie competenze, aiutandoli nel raggiungimento delle specialità espressive e nel valorizzarle anche all'esterno dell'ambiente scout.	Ci impegniamo affinché i ragazzi siano costanti nel lavorare sulle proprie competenze, valorizzando i propri traguardi in modo tale che siano un esempio.
R/S	Avere attenzione che l'animazione espressiva sia uno stile di fare all'interno delle attività dell'anno	Far sì che i ragazzi scoprano nuove tecniche di animazione espressiva.	Compiere un'azione concreta di animazione espressiva, con l'obiettivo di far mettere in pratica le tecniche acquisite e potenziate negli anni precedenti.

<b>6- Cura dei materiali ed essenzialità</b>			
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
L/C	Ci concentreremo sul rispetto e sulla cura dei materiali individuali, in particolar modo il quaderno di caccia e l'uniforme.	Faremo attenzione a mantenere curate l'uniforme e il quaderno, ma sposteremo l'obiettivo anche sui materiali comuni, creando una dotazione di cancelleria di Sestiglia che dovrà essere sempre curata e completa.	
E/G	Aiutare i ragazzi a capire quali siano i materiali necessari alle attività di squadriglia	Stimolare ogni squadriglia a dotarsi dei materiali necessari attraverso attività di autofinanziamento mirate	Conservare i propri materiali in maniera adeguata.
R/S	Avere cura dei materiali e degli spazi che ci vengono affidati.	Costruire un insieme di materiali da conservare e tramandare nel corso degli anni.	

<b>7- Uso corretto delle tecnologie</b>			
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
L/C	Nei bambini dell'età di branco non sono presenti particolari dipendenze. Vorremmo che quando sono a casa possano riproporre le attività che presentiamo abitualmente, senza impegnare gran parte del loro tempo libero con videogiochi, televisione e internet.		
E/G	Sviluppare un corretto uso delle forme di comunicazione, in particolare del cellulare.	Trattare l'utilizzo corretto delle tecnologie, illustrando i rischi e le conseguenze derivanti da un cattivo utilizzo dei social network, e stimolandoli ad usarli in modo corretto all'interno della propria vita scout.	
R/S	Sulla base dell'analisi effettuata, sono emersi due scenari su cui lavoreremo: tecnologia come dipendenza e uso scorretto della tecnologia		Insegnare ai ragazzi che le tecnologie hanno potenzialità maggiori rispetto all'utilizzo che loro ne fanno.

Per il raggiungimento di tutti questi obiettivi riteniamo fondamentale l'apporto di tutte le famiglie. Crediamo infatti che la partecipazione attiva agli eventi proposti dal Gruppo, nonché un diretto coinvolgimento dei genitori nella progressione personale dei singoli ragazzi, siano forme di collaborazione irrinunciabili, nell'ottica di formare "donne e uomini della Partenza", ovvero adulti responsabili e in grado di testimoniare le proprie scelte negli ambiti della Fede Cattolica, della Cittadinanza attiva e del Servizio al prossimo.

Roma, xxxxx 2019



*"Il segreto di un'educazione efficace è convincere ogni allievo ad imparare da sé, invece di istruirlo cercando di infilargli dentro solo delle conoscenze stereotipate."*

*Robert Baden-Powell*